

INIZIATIVA DI CGIL, CISL E UIL

Per non dimenticare la Shoah la memoria prende il treno

Un migliaio i partecipanti, molti sono 18enni. Tra loro anche chi ha fatto ricerche approfondite sul tema. Un'accompagnatrice: quando tornano sono cambiati e cercano di figurarsi, anche se è molto difficile, come avrebbero reagito in quelle situazioni

MONICA LUCIONI

Sono 445 gli studenti provenienti da 27 scuole lombarde che quest'anno visiteranno il campo di sterminio di Auschwitz e il vicino campo di concentramento di Birkenau insieme a 285 pensionati e lavoratori. Il progetto "Treno per la memoria" è organizzato ogni anno da Cgil, Cisl e Uil - con le partenze di ieri sono stati raggiunti i 7 mila partecipanti in dieci anni - ed è rivolto a ragazzi e pensionati che vogliono vedere con i propri occhi il dramma dell'Olocausto. Francesco ha 18 anni, avrebbe voluto sentire direttamente le parole della senatrice a vita Liliana Segre, testimone ineguagliabile della Shoah, ma non è mai riuscito ad incontrarla. Gli è capitato però di ascoltare altri racconti che lo hanno talmente colpito da guidare addirittura un gruppo, composto da lui e da suoi compagni, ad approfondire l'argomento. Gli studenti si sono recati all'archivio storico di Bergamo e al monastero di Pontida per fare ulteriori ricerche raccogliendo poi tutto il materiale in un volume che ripercorre la storia dello sterminio tramite esperienze di chi lo ha vissuto il prima persona. I ragazzi del liceo scientifico hanno anche collaborato con un vicino istituto che offre corsi artistici per al-

lestire una mostra fotografica con quanto scovato durante le loro ricerche. «Ascoltare quanto accaduto dalla viva voce di un sopravvissuto o visitare di persona quei luoghi porta a un'immedesimazione che non può essere raggiunta studiando i suoi libri di scuola» conclude Francesco. «Sono un po' tesa pensando a quanto mi aspetta. Ci saranno visioni violente - commenta Chiara, anche lei diciottenne - ma per me è importante potermi immedesimare in una pagina di storia tanto vicina e tanto drammatica».

«I ragazzi sono molto attenti ai dettagli come i graffi disperati sulle porte di ferro delle camere a gas e si chiedono cosa avrebbero fatto in una situazione simile» racconta Giulia un'accompagnatrice 25enne che studia sociologia all'università Bicocca. «Ma i paragoni che fanno gli studenti sono anche rapportati al mondo di oggi - aggiunge - per esempio si chiedono come si sarebbero comportati se avessero avuto da mangiare solo il mezzo panino che hanno buttato il giorno prima perché, magari, non piaceva: il viaggio è veramente un'esperienza che cambia la vita di questi giovani».

Infine il segretario regionale di Cisl Lombardia Pierluigi Roncati, anche lui al primo viaggio della memoria come gli studenti, conclude: «Penso che ripercorre orrori che l'uomo ha causato all'uomo solo per una sua diversità possa aiutare soprattutto i ragazzi a rapportarsi in modo differente con chi è diverso da loro anche qui a Milano, in Lombardia o in Italia». Il treno, partito ieri, arriverà a destinazione oggi per rientrare il primo aprile.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

